



Il leone di Roma

Adele Vieri Castellano

[Download now](#)

[Read Online](#) 

Il leone di Roma

Adele Vieri Castellano

Il leone di Roma Adele Vieri Castellano

Roma, 50 d.C. Massimo Valerio Messalla è nobile di nascita, colto per educazione e guerriero per scelta, ma la sua libertà sta per finire: il padre gli impone di sposarsi, per garantire una discendenza alla stirpe dei Valeri.

Ottavia Lenate è una giovane inquieta e curiosa, appassionata di scienza e astronomia, che desidera la conoscenza, non un marito, specie non uno ruvido e affascinante come Messalla, l'uomo a cui scopre di essere destinata.

Massimo e Ottavia si trovano così forzati in un'unione decisa da altri, finché il Fato non li porterà ad Alessandria d'Egitto. In quella terra arida, sterile come l'anima di Messalla e ricca di tesori nascosti come lo spirito di Ottavia, una terribile minaccia in arrivo dal passato metterà a rischio tutto ciò che Massimo, il Leone di Roma, ama e vuole proteggere...

Il leone di Roma Details

Date : Published September 26th 2017 by Amazon Publishing

ISBN :

Author : Adele Vieri Castellano

Format : Kindle Edition 501 pages

Genre : Romance, Historical Romance

 [Download Il leone di Roma ...pdf](#)

 [Read Online Il leone di Roma ...pdf](#)

Download and Read Free Online Il leone di Roma Adele Vieri Castellano

From Reader Review Il leone di Roma for online ebook

Velia Quinto says

Comincio col dire che i libri di Adele Vieri Castellano sono una garanzia! Scritti in maniera eccellente, le sue descrizioni ti trasportano dentro il contesto storico senza alcuna difficoltà e pienamente nella storia, tutte le volte mi sembra di vedere un film mentre leggo i suoi libri e questa è una splendida dote che ben pochi scrittori hanno, ma è anche frutto di studio e non improvvisazione perché non ci si improvvisa scrittori! Non è per nulla facile ricostruire un contesto storico così ben dettagliato e credibile!

Ma ora passiamo al nostro Leone di Roma... abbiamo incontrato Massimo Valerio Messalla nel libro di Aquilato, ed era un giovane apparentemente acerbo e arrabbiato nei confronti della vita per la perdita del suo amore giovanile.

Massimo porta al limite ogni situazione e gli piace sfidare il padre e la sorte perché non gli importa della vita se deve viverla senza il suo amore...ma alla fine un po' gli importa perché quando si trova in una situazione molto pericolosa e al limite l'istinto di conservazione viene fuori...

Nel libro dedicato a Messalla troviamo un Massimo molto maturato per tutte le esperienze vissute in questi otto anni, il suo essere viscerale nei confronti della vita ed il suo essere ribelle ad ogni costo li ha messi da parte per dare spazio all'obbedienza verso Roma e verso suo padre, padre che gli impone un matrimonio e, nonostante la sua voglia di ribellarsi a questo, lo affronta con maturità "obbligato" da alcune situazioni... ma la cara Lachesi aveva un'idea ben diversa da Messalla sul suo matrimonio e sul rapporto con la sua futura sposa!

Veniamo alla sua sposa, ovvero, Ottavia Lenate... una donna davvero lontana dal suo tempo, una Donna che non si piega al destino delle matrone romane ma che riesce, con la sua sfrontatezza, il coraggio e la caparbità a domare il leone che alberga dentro Messalla e che non sa di essere irrimediabilmente in gabbia, in una gabbia fatta di amore, rispetto, comprensione e forza, la forza di Ottavia di non arrendersi alle avversità e di lottare per l'amore di suo marito! ... ecco io ADORO questa Donna, per me Ottavia è un personaggio FANTASTICO! Mi è capitato raramente di avere a che fare con un personaggio femminile così carismatico, forte e credibile anche per il contesto storico in cui è messa, di solito io non ho un gran feeling con i personaggi femminili dei vari libri che leggo perché al 99,99% non ne condivido mai le scelte e l'atteggiamento, le Donne di Adele invece hanno una caratterizzazione talmente realistica che mi ci ritrovo sempre con le loro scelte e il loro comportamento!

Sinceramente consiglio questo libro a chi vuole davvero dedicarsi ad una lettura di qualità e di Amore.

Spero di leggere presto la storia di Raghanar ... vediamo cosa hanno in mente le Parche per lui... anzi nel suo caso le Norne!

Babette Brown says

Da amante del romance storico, ogni volta che riesco a "mettere le mani" su un libro di Adele Vieri Castellano, so di andare sul sicuro: nessuna di quelle ehm... sorprese che spesso ci fanno sbarrare gli occhi, mentre siamo intente alla lettura di qualche vicenda amorosa ambientata in un periodo storico che conosciamo bene.

Ed è proprio il contesto (storico, culturale e ambientale) che ho apprezzato maggiormente in questo quinto volume della Serie "Roma Caput Mundi". Siamo nell'anno 50 d. C. e a Roma le antiche consuetudini si sono unite alle novità portate dalla dinastia giulio-claudia, ormai consolidata dal decimo anno del governo di Tiberio Claudio Cesare Germanico (Claudio), quarto imperatore e membro della gens Claudia, primo tra i Principi a non essere adottato nella gens Iulia, poiché il suo predecessore, Caligola, aveva estinto la linea adottiva.

Roma è la capitale di un Impero che si estende dalla Spagna all'Europa orientale, dalla Britannia all'Egitto: una città enorme, abitata da genti venute da ogni regione, ma saldamente in mano a Claudio e rappresentata dalla classe aristocratica cui i due protagonisti, Messalla e Ottavia appartengono.

Una parte della vicenda si svolge a Roma, di cui conosciamo strade e templi, domus eleganti e vicoli della Suburra. Ma poi i nostri personaggi si spostano al di là del Mediterraneo, nella terra d'Egitto, dove la vicenda si concluderà. L'Egitto che Adele Vieri Castellano ci presenta è una terra ricca di storia e cultura, con un'economia che ne fa una delle regioni più ricche e importanti dell'Impero. Necessaria, quindi, la presenza di una forte guarnigione militare, che imponga al paese quella pace che è foriera di ricchezza per Roma.

Per seguire il proprio dovere, Messalla abbandona la giovane sposa e si trasferisce in Egitto: del resto, da quel matrimonio impostogli dal padre si aspetta solo una robusta nidiata di futuri cittadini romani, che sappiano portare avanti le istanze della nobilissima famiglia di cui egli è unico erede.

La sposa è Ottavia. Il personaggio che ho amato di più. Questa giovane aristocratica sembra avere una strada ben delineata davanti a sé: passare dall'obbedienza al padre a quella al marito, di cui curerà la domus e crescerà i figli. L'intelligenza, l'amore per le scienze, in particolar modo la matematica e l'astronomia, sono "difetti" da tenere nascosti, perché non sono qualità desiderabili in una mulier romana. Ottavia sente che il suo animo non si accontenterà di quello che altri hanno deciso per lei, ma non sa come aprire il suo cuore a quel marito che le appare lontano, distaccato, quasi una statua di ghiaccio.

Messalla, e mi dispiace perché le aspettative erano altissime, mi appare il meno riuscito dei due protagonisti: troppo controllato, troppo lento nell'accorgersi di quel sentimento che nasce dal contatto con la giovane moglie che lo ha raggiunto in Egitto. Anche le scene di azione sono meno "ricche" del solito: in esse, Messalla avrebbe dato il meglio di sé, ne sono certa.

Fanno faville, invece, il principe Raganhar e Giulia: un barbaro e una nobile romana. Sembra che niente li possa unire, eppure, a ogni incontro assistiamo al crescere di un legame che nessuno dei due vuole (a parole), ma che ci sembra diventare sempre più stretto. E caldo...

Vedremo che cosa Adele Vieri Castellano saprà inventare per loro.

Splendidamente delineati i personaggi secondari, dai padri inflessibili nell'organizzare questo matrimonio di convenienza, al villain Tenecratis, che cova da anni la vendetta nei confronti di Messalla, all'avida Sitiah.

In definitiva, "Il leone di Roma" è un libro che consiglio ai veri appassionati del genere, che sapranno gustare tutte le perle che l'Autrice vi ha disseminato per creare un mondo antico e affascinante.

A.I. Cudil says

Aspettavo da tempo la storia di Messalla. Desideravo conoscere l'evoluzione che avrebbe avuto il ragazzo di fuoco che celava nel cuore un dolore immenso. Spesso quando ci sono aspettative elevate si rimane delusi in questo caso invece sono rimasta molto molto soddisfatta dal libro. Per me il migliore di tutta la serie, finora. Il romanzo è scritto benissimo, con un realismo tale nelle descrizioni da farmi pensare di essere davvero per le vie di Roma, di Alessandria o nel deserto. L'ambientazione è il primo meraviglioso punto a favore del libro, il secondo è il personaggio di Ottavia. Adoro questa femminista ante litteram, (è proprio il caso di dirlo!) Una donna che sa di essere intelligente, che desidera la conoscenza ma che è figlia della propria cultura e non concepisce di violare le leggi di Roma. Nella personalità di Ottavia c'è il capolavoro della

Castellano, si vede tutta la sua competenza storica e il suo riuscire a calare i personaggi davvero nel loro tempo.

Ma anche i personaggi minori sono delineati con grande cura alla psicologia e alla coerenza, Aiace e Giulia, prima fra tutti e di cui mi auguro di poter presto leggere la storia.

Mi è piaciuto moltissimo il passaggio da Messalla a Selecto a come si sia evoluto il personaggio che aveva chiuso il proprio cuore in uno scrigno impedendo a tutti di avvicinarsi.

Si tratta di un libro corposo di molte pagine ma davvero sono volate grazie al ritmo incalzante della lettura e alla bellezza della storia che offre anche notevoli spunti di riflessione.

Insomma un romanzo che consiglio a tutti perché si tratta di una storia curata, ben scritta e avvincente.

Leggetelo e poi mi darete ragione!

Ermione says

Non me ne voglia nessuna, ma, secondo il mio umilissimo e soggettivo parere di lettrice, nel panorama romance italiano (e non solo) lo stile di Adele Vieri Castellano non ha eguali. La ricerca e la cura formale che stanno dietro alle sue storie sono tangibili. Spesso leggo soprattutto per sapere come va a finire la storia; i suoi romanzi li leggo per il piacere di leggerli, a volte ritornando su alcuni passi per poterli apprezzare meglio.

Da questo punto di vista, “Il leone di Roma” non ha deluso le mie aspettative: è scritto magnificamente. Purtroppo – purtroppo per me, sia ben chiaro –, la storia non è riuscita a catturarmi troppo, a causa della totale assenza di feeling con i protagonisti. Se Ottavia mi è risultata piuttosto indifferente (al di là del fatto che preferisco eroine “belle”, l’ho trovata un po’ “eccessiva”: diciottenne genio matematico, ma anche astronoma, guaritrice, ingegnere, nonché letterata! Sarà colpa della mia personale limitatezza, ma “anche meno” andava bene...), Messalla da subito si è saldamente posizionato sui miei zebedei. E lì è rimasto. Per quanto mi riguarda, non si salva nemmeno dal punto di vista delle “prestazioni”: un protagonista che, dopo i bagordi giovanili, praticamente vive in castità e che la prima notte di nozze deve quasi chiamare una gru per alzare...l’obelisco, proprio no. Dai, almeno nei romance dateci i supereroi! :-D Non parliamo poi della insopportabile solfa del “non posso più innamorarmi perché ho perso il mio primo amore”. Senza contare che rutta! Eh, no, queste cose lasciamole alla realtà, per favore... Insomma, per me su Messalla c’è un bollino con un NO grosso come una casa. Purtroppo, nemmeno la storia dei comprimari mi ha intrigata, perché Raganhar mi piace, ma quel mignottone (come dicono i francesi) di Giulia l’ho detestata visceralmente sin dal primo romanzo della serie Caput Mundi e, se possibile, con questo la mia avversione si è alimentata. In definitiva, assegnerei anche 5 stelline piene alla scrittura, ma visto che questa non è una recensione “seria”, ma semplicemente – e come sempre – l’espressione del mio personale gradimento del romanzo, mi fermo a 4.

****Sognatrice di libri** says**

Come sempre la Castellano non mi delude mai.

Questo libro mi è piaciuto davvero tantissimo ha decisamente soddisfatto le mie aspettative su Messalla.

La storia è molto avvincente con quei momenti tristi e dolci che solo quest'autrice sa unire; oltre a questo non possono mancare le descrizioni storiche del luogo dove si svolge il libro, cosa che caratterizza questa splendida serie.

I personaggi di Massimo e Ottavia mi hanno colpita molto sia con le loro debolezze e paure ma anche con la loro forza d'animo che hanno sia singolarmente che insieme ma anche per i loro caratteri all'apparenza diversi ma in fondo uguali; questi due personaggi sono forti e fragili allo stesso tempo e la scrittrice è riuscita a farmelo percepire attraverso la scrittura in modo molto chiaro.

La presenza di Antares è stata la ciliegina sulla torta naturalmente insieme a quella di Ragahnar di cui aspetto un approfondimento.

Gea says

Buon libro, ottima scrittura, l'autrice (si sa, non è un bluff) sa bene di cosa parla ed è molto preparata, è in grado di portare le lettrici a viaggiare nell'antica Roma, anche se solo con l'immaginazione.

Personalmente già leggendo il prologo ero innamorata persa, prima di tutto dalla scrittura poi da Messalla.

Purtroppo è iniziato ed è finito lì il mio amore per lui, fortunatamente c'era altro.

Amo la storia, e adoro quest'autrice nello storico, ho gradito il libro nel suo complesso ma non sono riuscita a farmi appassionare dalla coppia.

Alexandraone says

Meraviglioso cinque stelline stra meritate unica pecca averlo finito e dover aspettare così tanto per leggere di Raganhar anche se Giulia non mi ha conquistata più di tanto.

CrazyForRomance says

Vieni a leggere la recensione su: [CrazyForRomance](#)

Per acquistare il libro [clicca qui](#)

Il Leone di Roma ricalca il pathos presente negli altri volumi della serie, ricalca la sensazione di essere trasportati tra le strade di Roma, tra le vie polverose di Alessandria d'Egitto, tra i cunicoli dell'anima coriacea di Massimo Messalla. Ed è proprio Massimo il protagonista assoluto di questo volume.

Il prologo, narrato in prima persona, l'unica parte del volume con questa tecnica narrativa, è la perfetta base per entrare nella psicologia virile, autentica fedele del soldato Messalla. Incarna la vitus romana, quello che ha reso questi uomini del passato degni di essere raccontati. Inoltre, aggiungo una postilla, proprio grazie al prologo è possibile capire di cosa parliamo rendendo questo V volume uno stand-alone. (Se non avete letto gli altri 4 capitoli – recuperateli perché sono magnifici!!!- potete leggere questo senza problemi.)

Dal canto suo, un uomo così massiccio non poteva non avere accanto una donna tanto ordinaria. Ottavia è sì una diciassettenne ribelle ma dedita allo studio, anche quello riservato esclusivamente agli uomini. È appassionata di idraulica, astronomia e matematica. Recita l'odissea, i versi di Saffo, la filosofia greca. Insomma, una ragazza con un cervello che funziona ma che deve obbedire a suo padre e accettare un matrimonio combinato proprio con quel Messalla che mal sopporta.

«Che altro potresti desiderare Ottavia? Il matrimonio è un dovere civico, sarà compito tuo formare una coppia unita.»

Adele Vieri Castellano, a questo punto della trama, fa il suo dovere di autrice talentuosa: attorno a uno scheletro facente parte della tradizione romance storica, un matrimonio combinato e non voluto, ricama dei personaggi profondi, sensibili che si uniscono agli avvenimenti del tempo e alle necessità. Infonde, grazie alla sua conoscenza profonda del periodo storico, dei livelli superiori che si incastrano perfettamente alla parte romantica. Massimo Valerio Messalla, infatti, non è un principe azzurro che sceglie di conquistare Ottavia col suo fascino, ma è un condottiero affamato di vendetta e giustizia agli ordini dell'impero. Ha un compito da portare a termine e per questo, il suo matrimonio viene messo in stand-by.

Accanto al suo fedele amico fraterno, il principe germano di nome Raganhar, sbarca ad Alessandria e si allontana da Roma, da Ottavia.

Preparatevi, a questo punto, a un viaggio tra le botteghe di speziai e commercianti, a un tuffo tra i deserti e gli addestramenti dei legionari...

Continua a leggere la recensione su: [CrazyForRomance](#)

The Reading's Love Blog says

LA RECENSIONE COMPLETA QUI: <https://thereadingslove.blogspot.it/2...>

Con destrezza e maestria Adele Vieri Castellano conferisce ad questa storia, ingredienti forti e differenti sfaccettature di uno spaccato storico, capaci di travolgere il lettore. L'autrice sa essere cruda nelle battaglie quanto dolce e romantica nelle scene di passione e piene d'amore in cui vengono esaltati i sentimenti. Le scene erotiche sono descritte alla perfezione rendendo vivi le emozioni e i sentimenti del momento dei due protagonisti. L'utilizzo di termini latini impreziosiscono la storia ed elevano la conoscenza e lo studio approfondito dell'autrice. La narrazione delle battaglie, del sangue versato, della crudeltà della guerra che distrugge ogni cosa mi hanno incantato ed appassionato. Assisteremo alla forza di Ottavia, lei è la combattente, la vincitrice. Di Massimo ci viene mostrata non solo la forza e la possanza, ma anche le fragilità e il dolore che lo accompagnano da anni. Le guerre non risparmiano nessuno, distruggono i più deboli, vite innocenti che vengono private di futuro, la guerra non ha regole ma solo coraggio e forza di sopravvivere e vincere. Il loro amore sarà travagliato, all'inizio negato ma alla fine diventerà maturo, sarà accettato e ne uscirà vittorioso. Il lettore si ritrova a tifare per il bene e per la salvezza dell'amore dei protagonisti e a combattere il male. La magia dell'autrice è proprio quella di riuscire a travolgere il lettore con questa storia perfetta, creando un mondo passionale, impetuoso e ricco di tante sfaccettature. Lo stile è elegante e raffinato, brutale per le scene di lotta narrate alternato a momenti di pieno accoglimento dei propri sentimenti in cui si esaltano i gesti di dolcezza, di profondo rispetto e di delicatezza. L'amore è potenza e vita, è un'energia che seppur ci fa paura e ci rende deboli è l'unico sentimento a renderci immortali e a darci una ragione per cui combattere. La scrittura di Adele incanta ed esalta elogiando la bellezza dei sentimenti e delle emozioni, ci appassiona per le ambientazioni narrate, per la storia che sarà ricordata e amata per secoli e secoli. Non perdetevi questa appassionante storia!

CONTINUA SUL NOSTRO BLOG. VENITE A TROVARCI

<https://thereadingslove.blogspot.it/>

?tsukino? says

La storia, onestamente, è abbastanza prevedibile, però è scritta bene ed è una lettura interessante, piacevole e rilassante.

In questo libro ho apprezzato molto di più Massimo Valerio Messalla e Raganhar che, in Cuore nemico, non mi erano piaciuti molto. Adoro Antares *.* , mi piace molto anche Lupo, continua a non piacermi Giulia, invece ho gradito il personaggio di Ottavia.

È inutile aggiungere che le descrizioni storiche della Castellano sono, come sempre, il fattore in più dei suoi libri (in particolare adoro le note storiche a fine libro).

I libri come questo mi fanno desiderare che la macchina del tempo possa esistere davvero; vorrei vedere con

i miei occhi gli sfarzi dell'Impero Romano raccontati così bene da questa autrice.

Mi è venuta una gran voglia di rileggere tutta la serie T_T

EDIT

E mi ha fatto venire voglia di mangiare i datteri (che non è un cibo per cui impazzisco, troppo dolce ^^).

Romance and Fantasy for Cosmopolitan Girls says

Romance and Fantasy for Cosmopolitan Girls

Massimo Valerio Messalla è un personaggio affascinante dall'animo tormentato. Lo abbiamo conosciuto anni fa quando, da giovane amava vivere fuori dagli schemi che il suo rango gli imponeva, prediligendo a questi la bella vita e le allegre compagnie. Pur essendo figlio del senatore Gaio Valerio Messalla, non si è mai interessato di politica né ha mai pensato a trovarsi una moglie. Il dolore per la morte dell'amica d'infanzia Domizia, l'unico amore della sua vita, è ancora troppo vivo e insopportabile e può essere domato solo con l'abbruttimento quotidiano. Crescendo, però, Massimo comprende la preoccupazione del padre, e capisce che non può comportarsi da irresponsabile per sempre. Assieme al suo fraterno amico Raganhar viene mandato in Egitto a capo di un distaccamento della III legione Cyrenaica.

Quando torna a Roma è un uomo diverso e responsabile. Il duro addestramento, la battaglia contro i ribelli e la prigionia hanno temprato il suo carattere già forte, rendendolo ferreo. La maturità, però, non ha modificato il suo modo di pensare e il suo comportamento costringe il padre, ora malato, a ricordargli ancora una volta le sue responsabilità.

«Se fossi davvero interessato alla mia salute, invece di gironzolare di notte per le strade di Roma ti daresti da fare per darmi un erede.»

Messalla si ritrova, suo malgrado ad assecondare il desiderio del genitore. La donna scelta per diventare sua moglie è la giovane Ottavia Lenate, anche lei di nobili origini, forse non proprio bella ma di sicuro molto intelligente. Al pari di Massimo, anche lei non ha alcun interesse nel matrimonio, il suo desiderio è quello di imparare, leggere e studiare. Il loro primo incontro non ha nulla di romantico e il rapporto inizia in sordina. Entrambi sono consapevoli che non sia l'amore a unirli, ma solo una profonda stima e il desiderio di voler accontentare l'anziano genitore mettendo al mondo un erede. Massimo è attratto dall'intelligenza della giovane moglie mentre Ottavia, pur ritenendolo arrogante, è affascinata dal carattere indomito del marito. Un volto dai tratti decisi, il naso aquilino, la mascella squadrata e una bocca grande, sicura di sé. Niente di aggraziato, né di affettato. Solo pura mascolinità che sprigionava innegabile fascino. Guardarlo le provocò una strana sensazione in un punto preciso del petto, molto simile a quando risolveva un'equazione o un problema di idraulica.

Il loro amore cresce e si sviluppa lentamente; vivendo insieme Ottavia e Massimo superano a poco a poco le difficoltà iniziali ed imparano ad apprezzarsi. Forti di ciò che provano l'uno per l'altra, affrontano il pericolo a testa alta. Se il destino ha deciso che devono stare insieme, nessuno potrà separarli.

Passiamo agli altri personaggi. Non si può parlare di Messalla senza pensare a Raganhar, i due formano la

coppia dei sogni, belli, forti, impavidi, incoscienti e tanto, tanto sensuali. Basta evocare i loro nomi e subito ci ritorna in mente (e qui mi rivolgo alle lettrici della serie) quella splendida scena con Calpurnia, (ROMA 42 D.C. Cuore nemico). La loro presenza suscita brividi lussuriosi, Raganhar e Messalla, infatti, trasudano erotismo a ogni passo e il rapporto del germano con Giulia, anche se solo accennato, è un esempio davvero eccitante.

«Ho rispettato il tuo desiderio» le sussurrò Raganhar, e li spalancò gli occhi incredula. «Quale?» gli chiese, ma sapeva già la risposta. «Volevi che ti stessi lontano.» Dietro di lei, emise un sospiro lungo e sofferto. «Concedimi qualcosa, Giulia Urgulania, una briciola di te, che possa conservare per tutti quei giorni in cui non ti avrò e sognerò di poterti toccare.»

Le descrizioni, le azioni, gli sguardi, persino i silenzi sono testimonianze dell'ardore dei due personaggi. Con loro le pagine diventano incandescenti tanto che si può tranquillamente considerare questo come il romanzo più voluttuoso della serie.

Un altro personaggio degno di nota è Lupo, il giovane legionario. La sua dedizione alla sicurezza di Ottavia e il suo senso del dovere lo rendono l'eroe della storia.

Come i precedenti romanzi della serie anche IL LEONE DI ROMA rappresenta un saggio della competenza storica dell'autrice. La Castellano stavolta ci fa conoscere un'altra realtà portandoci in Egitto. Dalla sua abile penna vengono fuori immagini e descrizioni così reali e vive che, come è accaduto in passato con Roma, hanno la forza di portarci indietro nel tempo. E l'illusione è così tangibile che sembra quasi di respirare la polvere delle strade di Alessandria o l'odore delle pergamene racchiuse nella biblioteca. Difficile non rimanere colpiti dalla precisione delle nozioni storiche, mai pesanti peraltro, che si fondono alla perfezione con l'evoluzione della storia, arricchendola.

Insomma, è tutto perfetto e non poteva essere diversamente avendo come protagonista Messalla. C'è solo un piccolo appunto da parte mia e mi riferisco alla scena finale contro Tenecratis. Il fatto che non sia stato il romano a concludere la storia soddisfacendo così la sua sete di vendetta, non gli ha reso giustizia, ma gli ha impedito di raggiungere la piena completezza, precludendogli la possibilità di raggiungere Rufo in vetta alla classifica della serie, il quale resta a tutti gli effetti in numero uno incontrastato. Paragoni a parte, IL LEONE DI ROMA è un romanzo da non perdere.

Consigliato!

Cristina says

Piacevolmente più maturo dei precedenti

Dana Loo says

Valutazione 4,5

Un prologo vibrante apre quest'ultimo episodio della serie Roma Caput Mundi, dopo una pausa di quasi due anni, un romanzo di grande intensità narrato con uno stile più maturo, equilibrato, sicuramente più sofisticato. con due protagonisti tutt'altro che scontati e una storia coinvolgente ambientata in scenari che evocano grandi suggestioni.

La parte dialogata è piuttosto essenziale, con qualche dialogo ben elaborato, quello tra Erone e Ottavia per esempio, che enfatizza il ruolo delle donne; ma è la parte narrata, davvero di grande qualità, che fa la differenza: i luoghi descritti magistralmente, con accuratezza, trasmettono, grazie ad una scrittura immaginifica, grande fascinazione. C'è l'abituale, meticoloso lavoro di ricerca, di documentazione che scaturisce dalla profonda passione per il periodo storico che traspare da ogni pagina del romanzo. Ho trovato i due protagonisti ben caratterizzati, profondi nelle loro introspezioni, sicuramente personaggi non convenzionali. Entrambi per ragioni diverse hanno imparato a veicolare, a gestire le loro emozioni, le loro inquietudini, usando come valvola di sfogo l'evasione: chi nello studio o nelle fughe notturne per le strade dell'antica Roma, chi nelle folli corse sulle bighe, nella ricerca frenetica della vendetta, nella battaglia. Acquistano forza, carattere man mano che si dipana la storia, sono degli originali soprattutto per l'epoca in cui vissero.

Tra Ottavia e Massimo scorre una corrente sotterranea, una sorta di attrazione più sottile, raffinata che coinvolge l'intelletto prima di ogni altra cosa; è un sentimento che monta lentamente, quasi inconsapevolmente, che attraversa varie fasi: la fiducia, il rispetto, l'ammirazione reciproca prima di tramutarsi in qualcosa di più solido, sensuale e fisico. Gli approcci tra Raganhar e Julia, per esempio, sono più consueti, più prevedibili, perché giocati solo sul piano dell'attrazione reciproca, della tensione e del desiderio sessuale e probabilmente per questo appagheranno di più le amanti del romance... Messalla è un uomo controllato, che implode piuttosto che esplodere, tranne che in battaglia; è un introverso, ama dominare le proprie emozioni, ma questo non significa che ne sia privo. Semplicemente preferisce non manifestarle, non farsi governare da loro, ne ha pudore, è come se facendolo rischiasse di mostrare la sua vulnerabilità. Di fronte ad una donna non mostra l'istinto del predatore o la manifesta, prorompente voracità e carnalità di Raganhar. Il dolore per l'amore perduto, la vendetta, l'odio colmano il suo cuore...per l'amore c'era poco spazio, quasi nullo e Ottavia doveva trovare la forza e la determinazione per insinuarsi in quella sottile fessura e scalfire il ricordo di Domizia... Del resto non era una donna qualsiasi, era sua moglie, una giovane dotata, se non di grande bellezza, di una spazzante e spiccata intelligenza e curiosità ed era questo che lo affascinava più di ogni altra cosa perché anche lui, oltre ad essere un guerriero, era un aristocratico erudito, colto, liberale, non un uomo rozzo e volgare...

Grande pathos sul finale, emozionante, drammatico e infine liberatorio dove non c'è più spazio per il dolore, per i dubbi e le incertezze: i cuori finalmente si aprono, i sentimenti trionfano. Il prologo apre la via ad un'altra storia che spero leggeremo presto...

Harem's Book says

Quinto appuntamento con la serie ROMA CAPUT MUNDI di Adele Vieri Castellano. IL LEONE DI ROMA.

La storia di due spiriti ribelli e indipendenti che sembrano destinati a stare insieme, perché solo così riescono a conservare la loro indipendenza, la loro identità.

Un romanzo che restituisce un universo coerente e credibile ma emozionante, dalla sensualità raffinata.

Questa forse è la zampata dell'autrice.

Un punto di riferimento nella narrativa rosa e una risorsa per il genere letterario historical romance in cui si muove, rinnovandolo di caldo erotismo, riuscendo a scrollare la polvere dei secoli e a restituire storie avvincenti, non accontentandosi di una patina di storia ma cercando sangue, lacrime, risate e sospiri da lasciare tra le righe.

<http://www.haremsbook.com/leone-roma-...>

Amarilli Settantatre says

Sollevò il volto al cielo nero in cui brillavano le stelle. Lui era la notte più scura, insondabile e pericolosa, perchè nel buio tutto può accadere, nel buio nessuno si può difendere e lì si nascondono i malvagi. Ma lui era anche il giorno che rischiara l'orizzonte e uccideva quei malvagi. Era sempre stato così, ombra e luce, giorno e notte, bene e male.

Con ogni probabilità, se questo libro fosse uscito mentre andavo al liceo, avrei appeso il poster della cover davanti alla mia scrivania. In effetti la lettura ha toccato più di una corda dentro di me, risvegliando parecchi ricordi che avevo lasciato indietro negli anni, da certe reminiscenze storiche, a brani poetici (leggi Saffo) letti e riletti, sino a stralci mitologici che qui compaiono di continuo, in sottofondo alla vicenda principale. Devo dire che ho rivissuto tutto con piacere, e che questo mi ha portato subito a entrare nel #teamOttavia. Chi non proverebbe simpatia per questa giovanissima aspirante erudita, segnata da una curiosità vivida, da un sangue nobile e quindi da un destino già scritto?

Se le è stata risparmiata l'incertezza di un destino di stenti o di schiavitù, per contrappasso le leggi del suo tempo la relegano in un cubiculum, in balia del padre e del fratello, e poi del marito prescelto, obbligata a nascondere la propria intelligenza e il proprio sapere. In un certo senso ho vissuto tutto attraverso gli occhi di Ottavia, condividendone le scoperte, le emozioni, i suoi interrogativi verso il marito di ghiaccio che sembra scaldarsi (o scalfirsi) solo dopo un bel po'.

Voglio essere franca e mi azzardo a dire che questa lettura mi ha ammaliato più per il contorno piuttosto che per il cuore narrativo.

In altre parole, ho sentito vibrare la Storia, un po' meno la storia vera e propria.

L'amore nasce lento, scorre lento. Il personaggio maschile l'ho percepito troppo trattenuto, troppo altero: essendo il discendente di cotanta gens, probabilmente ci stava, ma per me alla fine ha perso di mordente. Inoltre speravo in qualche scena di battaglia in più, anche solo per vedere Messalla smettere i panni del soldato tormentato e tornare più uomo d'azione.

Nel complesso mi sono lasciata trasportare da paesaggi che spaziano da Roma ad Alessandria ai deserti del nord Africa, sono rimasta sedotta persino dai due favolosi comprimari (il principe barbaro e l'inflessibile Giulia-non-mi-innamoro-più rubano di continuo la scena, anche se più volte mi prudevano le mani per la voglia di scuoterli), però la coppia principale è scivolata in secondo piano.

A mio parere questo non è (ed è un suo merito) un libro facile: ci sono talmente tante sfaccettature letterarie nella semplice battuta di un dialogo o in qualche immagine evocata da uno dei personaggi, che un lettore senza cognizioni di base potrebbe non coglierle tutte e non apprezzarle. Quindi questa lettura va affrontata come una sfida-esperienza: immergersi in una forte componente storica, cogliendo l'occasione anche per approfondire (come dicevo all'inizio) tanti ricordi perduti.
